

1. Come si determina il tasso Swap? Perché non assume valori corretti?

Il tasso swap si determina facendo la media ponderata dei tassi variabili futuri. Non assume valori corretti perché al momento della stipula il valore della VA fixed leg = al tasso swap. Però nel contratto swap i tassi muteranno e in base alle aspettative di rialzo o di ribasso si compra o si vende però il tasso swap non sarà uguale a scadenza.

2. In quali casi conviene esercitare le Put prima della scadenza?

Conviene esercitare la Put quando ci si attende che il prezzo dei titoli sottostante sia destinato a scendere alla scadenza pattuita.

3. Che relazione c'è tra il tasso di dividendo e il tasso di autofinanziamento?

Il tasso di autofinanziamento è la percentuale di utile reinvestita nell'azienda mentre il tasso dividendo è la percentuale distribuita dagli azionisti. La crescita dei dividendi è commisurata al tasso di autofinanziamento perché quest'ultimo è reinvestito nell'azienda e quindi aumenta il capitale proprio, aumentano gli utili e aumentano i dividendi.

4. Bear Spread con le Call

E' data dalla somma tra una long call out of the money + short call in the money. Il Prezzo di esercizio della call out of the money e in the money non coincidono. Di conseguenza avremo che:
se $PA < PE$ call in the money --> Guadagno
se PE (della call in the money) $< PA < PE$ (call out of the money)--> si inizia a perdere
se $PA > PE$ (call out of the money) --> La perdita si arresta.

5. Posizioni Straddle e Strangle

La posizione strangle è utile quando c'è molta incertezza sulla direzionalità del trend futuro di un titolo. Si divide in long strangle e short strangle. La posizione straddle è una trading option strategy non legata alla direzionalità del mercato, come la strangle si divide in long straddle e short straddle. La differenza tra la strategia strangle e straddle è nello strike price. Nella straddle strategy lo strike price è uguale in entrambe le posizioni mentre nella strangle strategy è diverso.

6. TRE e term structure

I tassi spot sono i rendimenti effettivi a scadenza di investimento che non prevedono flussi intermedi, cioè di zero coupon. I tassi spot sono i tassi nella term structure che identifica la relazione tra la durata e la scadenza di un titolo. La term structure è la configurazione della curva dei tassi spot. Siccome non sono noti i tassi spot per ogni istante temporale, per costruire la curva bisogna usare la procedura boot strapping, cioè si scontano i tassi noti per calcolare il tasso spot non conosciuto.

7. Interest Rate Cap e Floor

Interest rate cap è un'opzione sui tassi che fa riferimento a un capitale nozionale. Si fissa un cap rate e chi compra l'opzione riceve qualcosa se i tassi variabili rivelati alle date future sono maggiori del cap-rate. Comprare un cap è un modo per coprirsi dal rialzo dei tassi e al massimo perdo il cap. Interest rate floor è un'opzione sui tassi che fa riferimento a un capitale nozionale. Se i tassi scendono sotto il floor rate chi ha acquistato un interest rate floor ottiene un introito. Il floor lo compra chi teme o chi vuole speculare sul ribasso dei tassi di interesse. Chi si è indebitato a tasso fisso o ha investito a tasso variabile teme il ribasso dei tassi.

8. Relazione tra Gamma e Delta nelle put OTM

Il delta nelle put è compreso tra -1 e 0; il delta =0 le variazioni di prezzo dell'asset non sono

assorbite dal prezzo dell'opzione e sono opzioni deep out of the money. Gamma nelle put è compreso tra -1 e 0 ed è sempre meglio un'opzione con un gamma alto perché consente di guadagnare di più e perdere di meno.

9. Duration e Convessità.

La duration misura il rischio di tasso di interesse di un titolo, cioè il rischio che un aumento del tasso di interesse determini una diminuzione del prezzo di un titolo in portafoglio. La duration coincide alla vita media residua solo per i titoli a cedola nulla.

La convexity è la differenza tra la variazione effettiva di prezzo di un bond e la variazione teorica determinata dalla duration. Questo concetto si usa di più applicato ai portafogli dove, assemblando più titoli, si ha una maggiore convessità.

10. Rischio nei portafogli

Il rischio utilizzato nei portafogli obbligazionari globali misura il rischio/la volatilità sulla base di osservazioni storiche giornaliere. Il rischio è l'incertezza rispetto al rendimento medio.

11. Theta

Misura la diminuzione del prezzo dell'opzione al trascorrere del tempo. Allo scadere dell'opzione il prezzo della stessa crolla molto velocemente rispetto che all'inizio. Il theta dipende da molti fattori quali: VMR, volatilità e rendimento atteso del sottostante, tassi di interesse.

12. Delta

Misura come varia il prezzo di un'opzione al variare del prezzo del sottostante. Il rapporto tra un prezzo di una call e prezzo dell'asset è compreso tra 0 e 1. Delta di una put è compresa tra -1 e 0.

13. Duration Drift

La duration drift consiste nel continuo decremento della duration di un titolo obbligazionario durante la propria vita, ovvero nel periodo temporale che va dall'emissione alla scadenza. La duration drift si verifica per l'effetto del continuo avvicinamento alla scadenza fissa del titolo obbligazionario con il passaggio del tempo, che causa una continua diminuzione della vita residua del titolo e della duration.

14. P/U

È quante volte il mercato capitalizza gli utili di una società. Se è molto alto si vende se è molto basso si compra.

15. Valore Contabile e Prezzo di un'azione

Questo quoziente fornisce un dato estremamente indicativo, mettendo in relazione la valutazione di mercato di un titolo, con il suo valore contabile, e rivelando immediatamente con un numero se il mercato sovrastima o sottostima l'attività in questione. Il valore contabile del capitale proprio è quello ottenuto con la differenza tra i valori contabili dell'attivo al netto degli ammortamenti, e le passività.

16. Perché un titolo viene super quotato esempio, macchina

17. Come reagisce un'opzione ad un aumento dei tassi All'aumento dei tassi l'opzione diminuisce.

18. Relazione tra duration e convessità con tre titoli

19. Guadagni massimi nella bull spread

Il guadagno è limitato. Se il prezzo dello stock è pari o superiore al prezzo strike l'investitore esercita la componente long call. L'azione è acquistata al prezzo più basso e vendita al prezzo più alto. Il profitto massimo è la differenza fra i due prezzi strike.

20. Costa di più una straddle o una strangle?

La straddle e strangle sono due strategie costituite dall'acquisto di un pari numero di opzioni di call e di put con la stessa data di scadenza, l'unica differenza è che la strategia strangle ha due differenti prezzi di esercizio mentre la straddle ha un prezzo strike uguale. Di conseguenza è più costosa la straddle.

21. Relazione TRE e Tasso Cedolare

Il tasso di rendimento effettivo è quel tasso che rende uguale il valore delle prestazioni rispetto al prezzo. Il tasso cedolare è un tasso nominale espresso su base annua. La differenza tra i due determina la quotazione sopra o sotto la pari cioè; se $TRE > \text{Tasso cedolare}$ titolo è emesso sopra la pari; Se $TRE < \text{Tasso cedolare}$ sotto la pari; Se $TRE = \text{Tasso cedolare}$ è alla pari.

22. TRE e duration

All'aumentare del tasso la duration diminuisce perché impatta di più sul numeratore e meno sul denominatore. Ed il peso di ciò aumenta all'aumentare della cedola. Quindi all'aumentare del tasso la duration diminuisce e quindi si allontana maggiormente dalla VMR.

23. Duration di Babcock

Serve per misurare il come rendimento di periodo si muove. La duration di Babcock è data da $\text{Rendimento iniziale} - (\text{duration} - \text{Orizzonte di investimento} / \text{Orizzonte di investimento}) * \text{Variazione dei rendimenti di mercato}$.

24. Prezzo-rendimento

La relazione prezzo- rendimento è inversa, dipende dalla durata del titolo ed è convessa. Se il tasso di rendimento aumenta (o diminuisce) il prezzo diminuisce (o aumenta). Tale relazione è asimmetrica e convessa. Asimmetrica in cui identiche ma opposte sono le variazioni del tasso di rendimento che generano correzioni di prezzo differenti: se il tasso di rendimento diminuisce il prezzo sale di più di quanto si riduca per effetto di un'identica variazione in aumento del tasso. Convessità implica che l'aumento del saggio di rendimento riduce il prezzo meno di quanto lo aumenti un'identica variazione del tasso stesso.

25. Duration e VMR

Al crescere della VMR cresce la duration del titolo, la crescita tuttavia è diversa a seconda del titolo: Se si tratta di un titolo senza cedola si ha una crescita uniforme rappresentata da una retta crescente. Se si tratta di un titolo con cedola man mano che la VMR sala la loro duration si approssima a quella di un titolo irredimibile (non ha una scadenza predefinita), cioè dall'alto sono quotati sotto la pari e dal basso sono quotati sopra la pari.

26. Gestione Attiva e Passiva di un portafoglio

La gestione attiva ha come obiettivo quello di ottenere extraprofitti, quindi che il rendimento di periodo sia maggiore del rendimento iniziale. Nella gestione attiva è necessario fissare un orizzonte di investimento e stimare il livello dei tassi alla scadenza, i profitti quindi saranno più elevanti quanto più la duration del portafoglio eccede l'orizzonte d'investimento. Se i tassi scendono è meglio avere una $\text{Duration} > \text{OI}$, se i tassi si alzano è meglio avere una $\text{D} < \text{OI}$.

La gestione passiva ha come obiettivo di mantenere il rendimento di un portafoglio su livelli corrispondenti a quelli attesi al momento dell'investimento, quindi il rendimento di periodo è uguale al rendimento iniziale.

27. Quando e perché il tempo è una variabile negativa per le put

Il tempo della put è negativa in quanto avendo raggiunto il massimo guadagno nel breve tempo prefissato e mancano un tot di tempo per chiudere la put, in quell'arco di tempo si può solo perdere quello che ho guadagnato. Il massimo che si può guadagnare è il prezzo strike, quindi una volta raggiunto quel guadagno non si può migliorare quindi il tempo risulta essere una variabile negativa.

28. Obbligazioni Index Linked

sono titoli il cui rendimento dipende da un indice di borsa. Chi le acquista compra un bond e vende una call all'emittente. L'indice può riguardare il mercato azionario o il prezzo delle materie prime o può essere una combinazione di più indici e può aumentare o diminuire il tempo.

29. Calcolo delle prestazioni negli swap

Attraverso il boot strapping si ricava dalla term structure i tassi forward per i prossimi tot anni sulle varie scadenze dello swap. Si ha la stima delle prestazioni variabili di cui si fa carico il venditore dello swap. Possiamo calcolare il valore dell'unico tasso swap che pareggia tutte le prestazioni variabili. Alla stipula il tasso swap fa in modo che il VA fixed leg = Va floating leg

30. Gestione flessibile e residuale della banca

La gestione residuale sostiene che tutti i soldi della banca vengano usati per concedere prestiti e solo se avanza qualcosa in titoli. Quindi se la banca ha una richiesta di prestiti che non riesce a soddisfare, vende i titoli e usa il ricavato per concedere prestiti. I titoli hanno un valore residuale nell'economia della banca essa li acquista solo quando ha tanto denaro.

La gestione flessibile invece sostiene che prestiti e titoli abbiano uguale importanza. La banca compra titoli quando i tassi sono alti e i costi bassi e viceversa.

31. Perché quando il prezzo è alto la duration diminuisce?

Perché se immaginiamo che dopo 5 anni (cioè quando mancano 5 anni alla scadenza del titolo) l'investitore decida di vendere il titolo e che nel frattempo il tasso d'interesse di mercato sia salito al 10%, l'appetibilità del titolo (e quindi il suo valore) è diminuita rispetto a 5 anni prima in quanto il mercato offre mediamente rendimenti più elevati sui titoli di nuova emissione.

32. VM = VC cosa significa?

33. Up front sum

è la somma che chi sta perdendo dal contratto swap può pagare a chi sta guadagnando per chiudere lo swap, dovrebbe coincidere con il valore attuale delle prestazioni future attese.

34. Da cosa sono influenzati i tassi attivi sui prestiti?

35. Aumenti di capitale

È uno strumento di gestione aziendale che, tramite modificazioni dell'atto costitutivo, aumenta il capitale sociale di una società. L'aumento di capitale deve essere deliberato dall'assemblea dei soci e l'atto deve essere iscritto nel registro delle imprese. Questo atto può avvenire secondo due modalità, a seconda che questo modifichi o meno il patrimonio dell'azienda. L'aumento di capitale

può essere realizzato tramite l'emissione di nuove azioni da parte della società; tramite l'aumento del valore nominale dei titoli.

